

LA CONVINZIONE Il leader del gruppo FGH, insignito dell'onorificenza nel 2022, sottolinea il valore dell'impresa per la crescita e lo sviluppo dei territori in cui opera

«L'azienda, un laboratorio continuo di idee»

Gnutti: «È un elemento trainante e un importante supporto anche per le famiglie. E con il sindacato deve essere attiva nel perseguire il bene comune»

Adriano Baffelli

●● Ricevere l'onorificenza più ambita per un imprenditore è una notevole gratificazione, alla quale si aggiunge un'emozione se il pensiero corre al padre che, in passato, è stato insignito del medesimo riconoscimento.

Un'esperienza vissuta il 2 giugno 2022 da **Giacomo Gnutti**, imprenditore con oltre 45 anni di impegno in varie aziende e nella società civile. «E il pensiero è corso a mio padre Franco, che è stato per me il mio più grande maestro nella vita e nel lavoro - sottolinea Gnutti - e che fu nominato **Cavaliere del Lavoro** nel 1992».

Per **Giacomo Gnutti** il lavoro riveste un ruolo fondamentale, come per tutta la sua famiglia, insieme allo sforzo costante, condiviso dai collaboratori, per la crescita e lo sviluppo delle imprese. Un legame con il lavoro favorito dalle origini, da un vissuto quotidiano respirando sin da bambino aria d'impresa, quando accompagnava il padre nei giorni di vacanza da scuola. «Ho dei ricordi bellissimi avendo frequentato tutti i reparti della Eredi Gnutti di Lumezzane dai 7 ai 10 anni e poi successivamente in quelli di Brescia della nuova fabbrica dopo il 1962», sottolinea il Cavalier Gnutti. Un gioco da piccolo, vissuto in una fucina di imprenditori. Con gli anni, l'università la sera e l'impegno crescente con la positiva curiosità di imparare e conoscere il mondo del lavoro, in tutti i suoi aspetti.

Come imprenditore riconosce di aver ricevuto numerose soddisfazioni, sicuramente più delle delusioni, consi-

derando positivo anche «avere idee, sogni, visioni per se stessi e per gli altri». **Giacomo Gnutti** è stato chiamato a ricoprire incarichi in società quotate e non solo, in associazioni di categoria e datoriali, nel mondo del Terzo settore, tra i quali la presidenza della Fondazione della Comunità Bresciana. Incarichi che gli hanno consentito «di accrescere le mie esperienze professionali e umane, anche in questo gratificandomi».

Nel definire la figura dell'imprenditore evidenzia che il termine è spesso usato e abusato impropriamente, ad esempio leggendo fatti di cronaca di malaffare in cui trafficanti di ogni genere sono classificati come «imprenditori». Evidenzia il ruolo dell'imprenditore, dall'artigiano più piccolo all'industriale più grande e indipendentemente dalle dimensioni aziendali, serio, corretto, che sa essere di esempio con il proprio sacrificio, anche nei momenti più difficili, e con la propria intraprendenza e le proprie iniziative rappresenta un volano formidabile per la crescita e lo sviluppo dei territori in cui opera». Inoltre, per Gnutti «fare impresa vuol dire anche correre dei rischi, e l'imprenditore non si può sottrarre a questa sfida continua insita nel proprio ruolo, umano e professionale».

Sulla stessa lunghezza d'onda la sua considerazione sul cosa rappresenti l'impresa nell'odierna società. Per il **Cavaliere del Lavoro** Gnutti è «un elemento trainante per i territori di riferimento, una risposta alle problematiche occupazionali e per il sostentamento delle famiglie, un laboratorio continuo di idee, innovazioni, tecnologie, che

poi, tradotte in pratica portano benefici a tutti noi quali cittadini».

Nel turismo, ma non solo, è sempre più grande la mancanza di addetti. Su questo fronte l'imprenditore prova a delineare le strategie da adottare per risolvere il problema. La sua premessa è che i due anni di pandemia hanno letteralmente stravolto la visione delle persone, rispetto a stili di vita e impegni lavorativi. È una realtà nella quale ci troviamo a convivere, con problemi enormi di inserimento del personale e specifiche particolarità a seconda dei settori. Per **Giacomo Gnutti** nel turismo «la concorrenza sleale attuata da qualche piccolo operatore, ma non solo, è un fatto noto e che non trova al momento soluzione alcuna - continua la riflessione del presidente di Terme di Sirmione e Golf Bogliaco -. Senza buonismo né retorica, ritengo che il mondo del lavoro in Italia vada considerato con maggiore serietà e concretezza, nell'interesse di tutti. Senza ideologie e preconcetti è indispensabile che si affrontino i problemi con impegno, anche con interventi impopolari, ma che possono risultare efficaci».

Le situazioni di difficoltà «sono decisamente aumentate in questi anni in Italia, altro che i proclami autoreferenziali della politica - sottolinea ancora **Giacomo Gnutti** -. E chi può davvero ridurla sono le risorse create dalle imprese e dal lavoro onesto». Il **Cavaliere del Lavoro** auspica, quindi, un vero salto culturale «per ottenere risultati solidi e di prospettiva: impresa e sindacato insieme con un obiettivo unico, quello del bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



●●
La scheda

08865

08865

Giacomo Gnutti è esponente della quinta generazione dei «Péste» di Lumezzane, comune dove nel 1860 venne fondata la S&A Eredi Gnutti, gloriosa fabbrica d'armi, divenuta nel dopoguerra una delle primarie industrie metallurgiche europee, oggi non più inclusa nel perimetro di consolidamento, ma in cui la FGH-Franco Gnutti Holding spa, detiene tuttora una quota del 26,26%. L'imprenditore con radici valtrumpline inizia la propria esperienza nel 1977 fondando la Service Metal Company srl, attiva nella produzione di pani di ottone, pani e barra di bronzo in colata continua. La holding di famiglia FGH, fondata dal padre Franco nel 1972, consolida anche i settori sicurezza e trasporto valori (Fidelitas spa), turistico e termale (Terme di Sirmione spa, Golf Bogliaco srl), oltre ad ulteriori attività nei settori finanziario e immobiliare, sino a giungere all'attuale configurazione, che vede **Giacomo Gnutti** presidente e amministratore delegato di tutte le Società del gruppo FGH: nel 2022 presenterà un bilancio consolidato di 240 milioni di euro di fatturato avvalendosi della collaborazione di oltre 2.600 dipendenti. **Giacomo Gnutti** ha ricoperto incarichi in società quotate del settore bancario e assicurativo, oltre che in Confindustria e Cdc. Attualmente è presidente del Comitato territoriale di consultazione e credito del Banco Popolare Divisione Credito Bergamasco; consigliere dell'Editoriale Bresciana spa. È stato: presidente della Fondazione della Comunità Bresciana – Onlus e consigliere di Icsc Istituto centrale per il sostentamento del clero di Roma. A.Baff.



Il Cavaliere del Lavoro Giacomo Gnutti, leader del gruppo FGH